

Il Mattino (ed. Sud) <i>"Per i 35 ex Terme vittoria in tribunale ma futuro in bilico"</i>	Data: 01/04/2019
Indietro	Stampa



Il Mattino Circondario Sud
 data: 30/3/2019 - pag: 43

Per i 35 ex Terme vittoria in tribunale ma futuro in bilico

I lavoratori: è la fine di un incubo sentenza che ci restituisce dignità

LA VERTENZA

Fiorangela d'Amora

Terme di Stabia, il futuro degli ex dipendenti resta in bilico. Si è conclusa ieri sera poco dopo le 21 la riunione tra il commissario liquidatore di Sint Vincenzo Sica, gli avvocati e il curatore fallimentare di Terme di Stabia. Il confronto ha confermato l'intenzione già annunciata da Sica di ricorrere in Cassazione, ma sul reintegro delle 35 unità il commercialista e amministratore di Sint resta fermo sui suoi passi. «Una società in liquidazione non può riassumere dipendenti precisa Sica attenderò le iniziative dei **termali** che hanno maturato diritti, ma la sentenza denota un comportamento fin troppo negligente di chi ha amministrato negli ultimi anni».

IL RIBALTONE

I magistrati della sezione lavoro della Corte di Appello di Napoli hanno ribaltato la sentenza di primo grado assunta dal Tribunale di Torre Annunziata, ritenendo la Sint un complesso aziendale e non solo immobiliare. La fine di un incubo per gli ex lavoratori che si affidarono agli avvocati Angelo Abignente, Francesco Brizzi e Chiara Ianniruberto per vedere riconosciuti i loro diritti. «La sentenza segna uno spartiacque fondamentale, spazzando via gli anni di paure e di incertezza in cui abbiamo vissuto e restituendoci, finalmente, la dignità che meritiamo». Sono 35 i nomi scritti nella sentenza della Corte di Appello, 7 dei 42 lavoratori che si appellarono in primo grado ora sono in pensione. Soddisfatti anche i legali: «Dalle motivazioni si evince che il giudizio favorevole è stato dovuto essenzialmente a due fattori - spiegano gli avvocati degli ex dipendenti - Il complesso **termale** è stato correttamente qualificato come costituente un'azienda, oggetto del contratto di fitto in essere tra la Sint e la società Terme di Stabia» Il secondo aspetto è collegato alla richiesta che Sint fece in sede di fallimento di Terme di Stabia della restituzione del complesso immobiliare (gestito fino a quel momento da Terme), beni che assieme ai lavoratori compongono l'azienda stessa. «I due fattori - concludono i legali - sono stati determinanti per ritenere che a Sint tornarono non solo i beni immobili ma l'intera azienda, con il conseguente riconoscimento dei diritti dei lavoratori».

LE REAZIONI

Attende gli sviluppi anche il sindaco Gaetano Cimmino che prende tempo. «Quella dei lavoratori - spiega - è stata una lunga battaglia e come sindaco è mio dovere salvaguardare i loro interessi e i loro diritti».

Cimmino ha letto più volte la sentenza e un aspetto è secondo lui decisivo. «Le motivazioni espresse sarebbero legate al fatto che Sint ha prodotto un piano industriale approvato a novembre 2017, valore aggiunto per il riconoscimento del compendio aziendale che andrebbe ad inglobare, oltre ai beni immobili, anche i lavoratori. Di conseguenza, ci sarebbero serie responsabilità da parte dei vecchi amministratori ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA